



Nuovi documenti sul razzismo sudafricano

«Dio creò nazioni e popoli separati...»

Questo è il «credo» che la Chiesa riformata olandese diffonde nelle scuole. Perché al cinema non viene proiettato il film «Cleopatra» - Come si spiega la politica riverente degli occidentali nei confronti del regime razzista

In Italia non si parla molto dell'Africa del Sud. Sappiamo tutto del dott. Bar... fin nei dettagli della sua vita mondana, ma poco del paese in cui vive e lavora. Leggiamo dell'importanza del paese nel mercato monetario internazionale...

bellissimi libri, apparsi di recente in Francia: Serge Thion, «Le pouvoir pale ou le racisme sud-africain»... Racista et société, opera collettiva di alto livello...

legislazione che sancisce in perpetuo l'inerferiorità sociale, economica e politica dei non-bianchi. I riflessi sull'educazione sono i seguenti. L'istituto nazionale di educazione cristiana, che è l'organismo da cui dipende il sistema scolastico...

serve - veri e propri layers, immensi nella loro estensione - che diventeranno delle «repubbliche nere autonome», quando «gli indigeni saranno pervenuti al termine dell'evoluzione sociale e culturale predisposta dalla protezione bianca».

Schede Una rabbia sepolta

Tutto quello che non è mai stato detto sull'esercito... così la faccenda editoriale presenta il romanzo «Una rabbia sepolta» (Edizioni 181 Roma, pagg. 148 lire 1.000) del giovane esordiente, Paolo Bellagamba. E anche se si sa che le indicazioni editoriali hanno di solito una funzione mercantile, questa volta l'esagerazione piuttosto che favorire nuoce ad un libro per il quale occorreva ormai tanta discrezione.

Ma l'ambizione dichiarata di Bellagamba sarebbe quella di mostrare che nella vita militare «l'autorità è frustrazione e repressione sistematica dell'individuo». E certo nel libro non mancano esempi di repressione o di gradienti alienati (a) « mestiere: ma sono descrizioni piuttosto fredde e

La rassegna d'arte contemporanea e Nuovi Materiali... La rassegna di arte contemporanea è stata inaugurata domenica scorsa a Caerle. La mostra, allestita in un edificio ristrutturato e trasformato per servire alla nuova destinazione, riunisce opere di 8 ambientalisti e di sessantotto artisti. Le opere e gli ambienti sono costruiti con materiali e con tecniche che rappresentano un'assoluta novità: acciaio speciale, alluminio trattato con modernissimi sistemi chimici ed elettronici, tutte le qualità delle plastiche, le più avanzate, che imitano il marmo, il legno, che, elettriche, sonore, ecc. Sarà senza dubbio una rassegna molto discussa e che, per tanti aspetti, potrà anche aprire scenari.

Africa

Il razzismo è un fatto che non può essere ignorato... La razzia del Sud sta diventando una grande potenza industriale. La bomba atomica, politicamente essa è il bastione della controrivoluzione africana, una specie di gendarme posto lì a condizionare la reale emancipazione del continente. La sua ambizione è quella di divenire un grande impero bianco che assomigli alla Rhodesia, le colonie portoghesi e il Katanga, in un unico blocco razziale, dominante in Africa australe.

Notizie Marcegaglia, Gino Marotti, Santa Monachesi, Mario Nanni, Filippo Panecchi, Alfredo Pizzo Greco, Guido Strazza, Emilio Vedova, Nando Vigo. Alla Rassegna sono presenti con opere (circa cinque ciascuna) Carlo Accardi, Marina Apollonio, Giorgio Bacchetti Righelli, Marco Balzano, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Aldo Calò, Franco Carrozzini, Carmelo Cappello, Bruno Caraceni, Francesco Carbone, Cosimo Calucci, Nicola Carrino, Vincenzo Cecchini, Giorgio Cini, Gianni Colombo, Rogo Genova, Giancarlo Gatti, Alessandro de Alexandris, Lucio Fontana, Toni Fulgenzi, Rocco Coronese, Mario Guarnieri, Lorenzo Indrini, Giovanni Koolhaas, Ugo La Pietra, Fulvio Ligati, Renato Levi, Carlo Lorenzini, Bartolomeo Mattioli, Piero Manzoni, Oscar Metano, Fausto Melatti, Giuseppe Penone, Parini, Lorenzo Piontoni, Attilio Piorelli, Enrico Prampolini, Alberto Prina, Italo Federigo Queiroli, Ernestina Ruffo, Regina G. Roccamonte, Giulio Sarza, Melitide Traversari, Luigi Veronesi. La Rassegna è allestita dal designer A. G. Franchini che ha anche curato il catalogo.

Saggi

Un'antologia di scritti di Maria Corti

Metodi e fantasmi

L'ultimo volume della collana «Critica e Filologia» di Feltrinelli è un'antologia di scritti che Maria Corti ha pubblicato su varie riviste («Strumenti critici», «Paragone», ecc.) dal 1955 ad oggi. Maria Corti, «Metodi e Fantasmi» (Feltrinelli, Milano 1969, pp. 7-382, L. 5.000).

I «fantasmi» sono gli oscuri ed anticonformisti personaggi (antipetrarchisti in pieno petrarchismo, antmanzoniani in periodo manzoniano, ecc.) che se proprio non operano una rivoluzione nella cultura, contribuiscono ad evitare una stanza perpetua di questa operazione: la scelta di titoli che vuol essere intenzionalmente programmatico. Ma anche detto però che i «fantasmi» scoperti da Maria Corti non rivoluzionano il metodo della nostra letteratura: la ricerca sarebbe stata probabilmente

trattazione finisce poi col coinvolgere l'intera concezione grammaticale del 500. Il codice bucolico e l'Arcadia è una ricerca di rapporti tra il codice simbolico del tempo e il codice stilistico del poeta arcadico. È su questo terreno che Maria Corti ci ha convinti per il rigore del «metodo» e per la ricchezza di osservazioni utili che se ne possono ricavare. L'altra serie di articoli ci trova estenti. In «Trittico per Feltrinelli», ed. es., il lavoro filologico si disperde in una serie di considerazioni ora strutturalistiche o semiologiche o stilistiche o di critica letteraria (che nonostante lo scetticismo dei tempi e la accuratezza delle sue affermazioni, resterà sempre il prodotto di un lavoro impressionistico). La Corti, in altre parole, non ha avuto la forza di resistere a certe sollecitazioni alle mode che, dal resto, sono in lei stessa più volte condannate.



Il discorso «avanzato» ci sembra episodico e si rivela tale sia nel gusto letterario sia nel gusto della citazione. In qualche esitazione (la definizione di «segno linguistico» nel il parlante come protagonista, ci sembra ambigua).

Si sarebbe tentati di rivolgergli al contrario quello stesso rimprovero di intellettualismo che ella, per gli stessi motivi, rivolge alla c.d. «neorrittica». A proposito della citazione di orechie della «neorrittica», La Corti e gli scrittori oggi! Il giudizio così risolutamente negativo che Maria Corti rivolge ai teorici del «Gruppo 63» non è comunque privo di misura in cui non tiene conto della funzione che effettivamente il gruppo ha svolto e del fatto che esso ha esercitato un'azione eversiva nei confronti della «norma» e contro il sistema che, alla fine, riesce ad accreditare tutte le soluzioni.

Per il resto l'Autrice ha il merito (non solo in Dada) di aver messo in appello ma di non perdere mai di vista il rapporto dialettico che si esercita attraverso i tempi tra spinte dialettiche e linee ufficiali e con posizioni critiche da vera linguista, riesce sempre ad evitare giudizi normativi o quel provincialismo linguistico con cui alcuni puristi non ritardano sui tempi bandiscono la loro crociata nazionalistica.

Per il resto l'Autrice ha il merito (non solo in Dada) di aver messo in appello ma di non perdere mai di vista il rapporto dialettico che si esercita attraverso i tempi tra spinte dialettiche e linee ufficiali e con posizioni critiche da vera linguista, riesce sempre ad evitare giudizi normativi o quel provincialismo linguistico con cui alcuni puristi non ritardano sui tempi bandiscono la loro crociata nazionalistica.

Comics

Le nuove avventure dell'eroe preistorico di Johnny Hart

B.C. invecchia



Due «strips» che testimoniano della trasformazione di B.C. La prima è del 1963, la seconda del 1967

Anche per B.C., l'eroe preistorico di Johnny Hart, il tempo comincia a passare e la scarsità tracce non precisamente gradevoli. Quando dal suo lontanissimo Before Christ (avanti Cristo) apparve, undici anni fa, sulle pagine del New York Herald Tribune (e poi in Italia su quelle di Linus e quattro anni fa nel primo volume edito da Mondadori) Hart aveva saputo strappare il suo personaggio all'equivocone costante di altri eroi preistorici del comic americano: ai quali è solitamente affidato il compito di scimmiettare o riproporre in chiave grottesca - le piccole manie alla moda della società statunitense, in una critica benevola ed assai circoscritta.

una grafica a volte teziosa ma sempre saldamente astratta, si proponeva così davvero come autore di rottura - insieme a pochi altri - nel panorama di un comic ormai commercializzato e interamente integrato alla società americana. Da un paio d'anni, invece, B.C. è uscito dalla preistoria per addentrarsi in una polemica diretta (si vedano le recenti strips sulla contestazione o il ruolo sempre più preminente affidato ai personaggi femminili) che non sempre è sufficientemente controllata per non rischiare la convenzionalità o la battuta perfino qualunque. Una conferma se ne ha anche nel secondo libro di B.C., almeno per chi abbia la pazienza di sciogliere la capitolazione organizzata dai curatori (Carlo Fruttero e Franco Lucentini) e riordinare il volume secondo il suo svolgimento temporale (il secondo libro presenta infatti alla pagina 86, che vanno dal '63 al '68, sia pur con una preminenza degli ultimi anni: è questa confusione è un

Rai-Tv

Controcanales

L'AVVENIRE CON I PUGNI

« Per diventare grandi campioni bisogna avere soprattutto fame: questo detto, proverbiale negli ambienti pugilistici, è stato riferito da Giuseppe Signori nel corso della prima puntata dell'inchiesta di Cecilia Mangini Domani vincerà. Il detto è chiaro: significa che il pugilato, nella società capitalistica, non è uno sport ma un mezzo per farsi largo a pugni, per vincere la fame e per costruirsi così un avvenire. E, infatti, tutti i giovani interessati da Cecilia Mangini hanno dichiarato che dal pugilato si aspettano « un avvenire: non a caso vogliono diventare tutti professionisti al più presto possibile. Per loro il pugilato è un mestiere: e sperano sia meno ingrato di quello che esercitano mentre si allenano a diventare lavoratori del ring. Ma un'illusione, fabbricata dalla stessa società che li spinge a trasferirsi dai paesi alle metropoli, li sfrutta a sangue, li macina nel suo ingranaggio. Ed è un'illusione conveniente per il sistema, che, attraverso la fabbrica dei pugili, ottiene non solo di alimentare la lucrosa «industria della violenza» ma anche di «snaturare lo spirito di rivolta» in questi giovani sfruttati.

Il discorso sin dall'inizio e lo ha tenuto fermo durante il corso dell'intera trasmissione, con ritmo incalzante e con una precisione di linguaggio davvero inconsueta per un programma televisivo. Ha proceduto con puntiglio, con una decisa volontà di documentare le sue affermazioni ancora prima di formularle (ricorda la sequenza nella quale ella ha chiesto a una dozzina di pugili le medesime cose - paese d'origine, tipo di lavoro, propositi - senza alcun timore di risultare monotona: ricordiamo le interviste a caldo ai giovani appena scesi dal ring): e così il pugilato è diventato una spia per indagare sulla condizione umana degli sfruttati nelle metropoli. Ma la Mangini ha anche saputo far uso del montaggio, procedendo per allusioni o per paralleli, come nella bella sequenza dedicata all'impastatore pugilatore, contrappuntata dalle immagini del giovane sul luogo di lavoro e sul ring. A momenti, è vero, alcuni confronti sono apparsi un po' convenzionali (come quelli tra i grattacielo e le «coree», ma mai falsi. E, comunque, questi limiti sono stati riscattati, poi, da brani molto eloquenti - come quello sul doppiato le loro quotazioni e poiché la produzione media di ciascun stabilimento si aggira intorno a 400 tonnellate mensili, gli operai, è facile fare il conto dei margini che vengono attualmente realizzati. Sono pur miriadi di maqqor utiti, ogni giorno.

I prezzi dei prodotti siderurgici sono sfuggiti alla programmazione

Il mercato siderurgico italiano ha in questi ultimi mesi subito un calcolismo davvero impressionante. Dal mese di marzo ad oggi, con un crescendo paulatino, i prezzi dei prodotti siderurgici praticati dalle ferriere private, escluso il gruppo Finisider, hanno subito aumenti di circa L. 40-50 a chilogrammo, cioè aumenti del 10 per cento sulle quotazioni in vigore da oltre un anno. La cosa sorprendente è strana e che i prezzi delle materie prime, dell'energia elettrica, non sono stati aumentati, o per lo meno tenuissimi aumenti che non dovrebbero incidere in alcun modo sulle quotazioni del mercato. Tanto è vero che le quotazioni ufficiali del gruppo Finisider sono aumentate di poco, da moltissime tempo, salvo le rarissime variazioni senza importanza alcuna.

Per altro deve essere rilevato che il gruppo Finisider, jante parte dell'Iri, pur mantenendo invariati i prezzi del suo listino che è poi quello dell'organismo internazionale Cern, ha attuato alcuni ordini per consegna non prima dei mesi di febbraio-marzo 1970.

Questa è l'analisi che Cecilia Mangini ha condotto nella prima puntata della sua inchiesta, che promette di essere tra le migliori apparse nel giro di alcuni anni sui nostri video. La Mangini ha centrato

Programmi

Televisione 1

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI. 18,30 I racconti di D'Alembert. Terza ed ultima puntata. c) I tra diavoli; b) Nel paese delle belve; incontro con i rincorroni; c) finale musicale con Armando Romeo. 18,45 TELEGIORNALE SPORT. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane, il tempo in Italia. 20,30 TELEGIORNALE. 21,00 DOCUMENTI DI STORIA E CRONACA. « Marsiglia 1934: tecnica di un assassinio politico », questo il lungo titolo di un programma che porta la firma di Leandro Castellani. È la ricostruzione del delitto compiuto da una organizzazione clandestina: Alessandro I, re di Jugoslavia, viene ucciso a revolverate in una strada di Marsiglia insieme al ministro degli esteri francese, Barthou, che lo aveva ricevuto. 22,00 MERCOLEDÌ SPORT. 23,00 TELEGIORNALE.

Televisione 2

- 21,00 TELEGIORNALE. 21,15 I FIGLI DELL'AMORE. Film. Regia di Léonide Moguy. È il quarto film della serie dedicata al regista francese: ancora una volta il rapporto fra amore e convenzioni sociali viene affrontato e risolto alla maniera piuttosto bonaria (anche se spesso drammatica) consueta a Moguy. Fra gli interpreti sono Lise Bourdin, Jean Claude Pascal, Etchika Choureau. 23,00 L'APPRODO. La difesa del paesaggio del Collì Eugane: questo il servizio centrale annunciaro per questa sera. Vi sarà anche il consueto capitolo dedicato ai principali movimenti culturali del '69 italiano.

Radio

- NATIONALE. GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattino musicale; 7:10 Musica stuporosa; 7:47 Pari e dispari; 8:30 Le canzoni del mattino; 9:10 I nostri figli; 9:04 Colonia musicale; 10:05 Le ore della musica; 11:30 Una voce per voi: soprano Miette Sighele; 12:05 Contrappunte; 12:31 Si o no; 12:34 Ieri aperte; 12:42 Punto e virgola; 12:53 Giorno per giorno; 13:04 Valzina di un disco per l'estate; 14: Trasmissioni regionali; 14:37 Listino Borsa di Milano; 14:45 Zibaldone italiano; 15:33 Il giornale di bordo; 15:45 Parata di successo; 16 Programma per i piccoli; il cantafab; 16:30 Folklore in salotto; 17:05 Per voi giovani; 19:08 Sul nostro mercato; 19:13 La più bella del mondo; Lina Cavalieri; 19:30 Luna park; 20:15 Il chiodo nel soffitto; 21:55 Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro. GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Sveglie e canti; 7:43 dillandine tempo di musica; 8:13 Buon viaggio; 8:18 Pari e dispari; 8:40 Vetrina di un disco per l'estate; 9:05 Come e perché; 9:15 Romanica; 9:48 Interludio; 10: Roderick Random; 10:40 Chiamata Roma 3131; 12:20 Trasmissioni regionali; 13 Al vostro servizio; 14 Juice-box; 14:45 Recan-

VI SEGHALIAMO: i Cavernicoli (Radio 2; ore 20,01) - il programma viene presentato come un primo esperimento di cabaret radiofonico; non sembra molto felice, tuttavia la scelta del protagonista, che è quell'Orreste Lionello che i telespettatori hanno già potuto giudicare più volte in televisione.

LEGGETE noi donne. Il secondo libro di B.C. di Johnny Hart; ed. Mondadori, lire 1800.